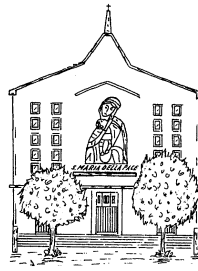


SEGNO DI UNITÀ ESTATE

Domenica 20 giugno 2021



VACANZE: UN TEMPO FAVOREVOLE!

C'è chi parte e chi rimane, chi sta in compagnia e chi è solo. Ma per tutti l'estate può essere un tempo per capire ciò che conta.

Con Segno di unità Estate vogliamo continuare il lavoro che durante l'anno facciamo per rimanere in contatto e offrire notizie e spunti di riflessione alla nostra bella comunità. Troverete questa settimana un pezzo dedicato al senso delle vacanze, l'ultima catechesi di papa Francesco sulla preghiera e alcune notizie. Più avanti lasceremo spazio ad alcune coppie di sposi della nostra parrocchia che a partire dall'esperienza di altre coppie ci offriranno degli interessanti contributi sulla vita di famiglia.

VACANZE, IL TEMPO DELLA LIBERTÀ

Arrivano le vacanze. Non uno stacco da se stessi, ma un'occasione per andare ancora di più a fondo di quello che uno vive. Perché è lì, nel tempo libero, che si capisce cosa uno vuole veramente.

Tempo libero è il tempo in cui uno non è obbligato a fare niente, non c'è qualcosa che si è obbligati a fare, il tempo libero è tempo libero.

Siccome discutevamo spesso coi genitori e coi professori sul fatto che la vita della

parrocchia occupava troppo il tempo libero dei ragazzi, mentre i ragazzi avrebbero dovuto studiare o lavorare in cucina, in casa, io dicevo: «Avranno ben il tempo libero, i ragazzi!». «Ma un giovane, una persona adulta» mi si obiettava «lo si giudica dal lavoro, dalla serietà del lavoro, dalla tenacia e dalla fedeltà al lavoro». «No» rispondevo, «macché! Un ragazzo si giudica da come usa il tempo libero». Oh, si scandalizzavano tutti. E invece... se è tempo libero, significa che uno è libero di fare quello che vuole. Perciò quello che uno vuole lo si capisce da come utilizza il suo tempo libero.

Quello che una persona - giovane o adulto - veramente vuole lo capisco non dal lavoro, dallo studio, cioè da ciò che è

obbligato a fare, dalle convenienze o dalle necessità sociali, ma da come usa il suo tempo libero. Se un ragazzo o una persona matura disperde il tempo libero, non ama la vita: è sciocco. La vacanza, infatti, è il classico tempo in cui quasi tutti diventano sciocchi. Al contrario, la vacanza è il tempo più nobile dell'anno, perché è il momento in cui uno si impegna come vuole col valore che riconosce prevalente nella sua vita oppure non si impegna affatto con niente e allora, appunto, è sciocco.

La risposta che davamo a genitori e insegnanti più di quarant'anni fa ha una profondità a cui essi non erano mai giunti: il valore più grande dell'uomo, la virtù, il coraggio, l'energia dell'uomo, il ciò per cui vale la pena vivere, sta nella gratuità, nella capacità della gratuità. E la gratuità è proprio nel tempo libero che emerge e si afferma in modo stupefacente. Il modo della preghiera, la fedeltà alla preghiera, la verità dei rapporti, la dedizione di sé, il gusto delle cose, la modestia nell'usare della realtà, la commozione e la compassione verso le cose, tutto questo lo si vede molto più in vacanza che durante l'anno. In vacanza uno è libero e, se è libero, fa quello che vuole.

Questo vuol dire che la vacanza è una cosa importante. Innanzitutto ciò implica attenzione nella scelta della compagnia e del luogo, ma soprattutto c'entra con il modo in cui si vive: se la vacanza non ti fa mai ricordare quello che vorresti ricordare di più, se non ti rende più buono verso gli altri, ma ti rende più istintivo, se non ti fa imparare a guardare la natura con intenzione profonda, se non ti fa compiere un sacrificio con gioia, il tempo

del riposo non ottiene il suo scopo. La vacanza deve essere la più libera possibile. Il criterio delle ferie è quello di respirare, possibilmente a pieni polmoni.

LA GATECHESI DI PAPA FRANCESCO

Si conclude con questa catechesi il lungo ciclo di 38 catechesi che il papa ha dedicato alla preghiera.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Abbiamo più volte richiamato in questa serie di catechesi come la preghiera sia una delle caratteristiche più evidenti della vita di Gesù: Gesù pregava, e pregava tanto. Nel corso della sua missione, Gesù si immerge in essa, perché il dialogo con il Padre è il nucleo incandescente di tutta la sua esistenza.

I Vangeli testimoniano come la preghiera di Gesù si sia fatta ancora più intensa e fitta nell'ora della sua passione e morte. Questi avvenimenti culminanti della sua vita costituiscono il nucleo centrale della predicazione cristiana: quelle ultime ore vissute da Gesù a Gerusalemme sono il cuore del Vangelo non solo perché a questa narrazione gli Evangelisti riservano, in proporzione, uno spazio maggiore, ma anche perché l'evento della morte e risurrezione – come un lampo – getta luce su tutto il resto della vicenda di Gesù. Egli non è stato un filantropo che si è preso cura delle sofferenze e delle malattie umane: è stato ed è molto di più. In Lui non c'è solamente la bontà: c'è qualcosa di più, c'è la salvezza, e non una salvezza episodica - quella che mi salva da una malattia o da un momento di sconforto - ma la salvezza totale, quella messianica, quella che fa sperare nella vittoria definitiva della vita sulla morte.

Nei giorni della sua ultima Pasqua, troviamo dunque Gesù pienamente immerso nella preghiera.

Egli prega in maniera drammatica nell'orto del Getsemani – l'abbiamo sentito –, assalito da un'angoscia mortale. Eppure Gesù, proprio in quel momento, si rivolge a Dio chiamandolo "Abbà", Papà (cfr Mc 14,36). Questa parola aramaica – che era la lingua di Gesù – esprime intimità, esprime fiducia. Proprio mentre sente le tenebre addensarsi intorno a Sé, Gesù le attraversa con quella piccola parola: *Abbà*, Papà.

Gesù prega anche sulla croce, oscuramente avvolto dal silenzio di Dio. Eppure sulle sue labbra affiora ancora una volta la parola "Padre". È la preghiera più ardita, perché sulla croce Gesù è l'intercessore assoluto: prega per gli altri, prega per tutti, anche per coloro che lo condannano, senza che nessuno, tranne un povero malfattore, si schieri dalla sua parte. Tutti erano contro di Lui o indifferenti, soltanto quel malfattore riconosce il potere. «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34). Nel pieno del dramma, nel dolore atroce dell'anima e del corpo, Gesù prega con le parole dei salmi; con i poveri del mondo, specialmente con quelli dimenticati da tutti, pronuncia le parole tragiche del salmo 22: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (v. 2): Lui sentiva l'abbandono e pregava. Sulla croce si compie il dono del Padre, che offre l'amore, cioè si compie la nostra salvezza. E anche, una volta, lo chiama "Dio mio", "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito": cioè, tutto, tutto è preghiera, nelle tre ore della Croce.

Gesù dunque prega nelle ore decisive della passione e della morte. E con la risurrezione il Padre esaudirà la preghiera. La preghiera di Gesù è intensa, la preghiera di Gesù è unica e diviene anche il modello della nostra preghiera. Gesù ha pregato per tutti, ha pregato anche per me, per ognuno di voi. Ognuno di noi può dire: "Gesù, sulla croce, ha pregato per me". Ha pregato. Gesù può

dire a ognuno di noi: "Ho pregato per te, nell'Ultima Cena e sul legno della Croce". Anche nella più dolorosa delle nostre sofferenze, non siamo mai soli. La preghiera di Gesù è con noi. "E adesso, Padre, qui, noi che stiamo ascoltando questo, Gesù prega per noi?". Sì, continua a pregare perché la Sua parola ci aiuti ad andare avanti. Ma pregare e ricordare che Lui prega per noi.

E questa mi sembra la cosa più bella da ricordare. Questa è l'ultima catechesi di questo ciclo sulla preghiera: ricordare la grazia che noi non solamente preghiamo, ma che, per così dire, siamo stati "pregati", siamo già accolti nel dialogo di Gesù con il Padre, nella comunione dello Spirito Santo. Gesù prega per me: ognuno di noi può mettere questo nel cuore: non bisogna dimenticarlo. Anche nei momenti più brutti. Siamo già accolti nel dialogo di Gesù con il Padre nella comunione dello Spirito Santo. Siamo stati voluti in Cristo Gesù, e anche nell'ora della passione, morte e risurrezione tutto è stato offerto per noi. E allora, con la preghiera e con la vita, non ci resta che avere coraggio, speranza e con questo coraggio e speranza sentire forte la preghiera di Gesù e andare avanti: che la nostra vita sia un dare gloria a Dio nella consapevolezza che Lui prega per me il Padre, che Gesù prega per me.

NOTIZIE

ORARI DELLE MESSE

Da domenica 20 giugno le messe domenicali vengono celebrate secondo il seguente orario:

Sabato: 18,30

Domenica: 8,00 – 10,30

Ai vacanzieri ricordiamo di scaricare la App DinDonDan per cercare una messa nelle vicinanze di dove si trascorrono le ferie. A chi non parte ricordiamo che la nostra chiesa è dotata di aria condizionata!!

PATRONATO APERTO

Dopo una buona partenza nella scorsa settimana continua l'apertura del patronato il **lunedì e il mercoledì dalle 15.00 alle 18.00**.

FESTA PER I NOSTRI 18ENNI

Domenica scorsa i nostri ragazzi delle superiori si sono incontrati in patronato e hanno festeggiato Martina, Chiara e Federico che da pochi giorni hanno festeggiato i 18 anni!! Auguri da tutta la nostra parrocchia.



SPAZIO STUDIO UNIVERSITARI

La sessione estiva degli esami ormai è iniziata. La nostra pastorale giovanile e universitaria mette a disposizione per lo studio gli spazi del patronato della parrocchia del Corpus Domini al **martedì, mercoledì, giovedì e domenica dalle 15 alle 19**.

CAMPO ESTIVO TERZA MEDIA

Sono subito volate le iscrizioni per il campo estivo dei ragazzi di terza media che si terrà a Baita Sorarù, dal 6 al 10 luglio, insieme alle parrocchie del Corpus Domini e di san Giuseppe. Auguriamo ai nostri ragazzi di trascorrere delle giornate serene.

TANTE ATTIVITA' E MOLTE MANI

Più volte nelle pagine di Segno di unità abbiamo citato le persone che silenziosamente e con fedeltà quotidiana si prendono cura degli spazi e dei servizi della

parrocchia, dalla pulizia della chiesa, alle continue necessarie manutenzioni. Li vogliamo ringraziare ancora perché nemmeno durante questi giorni estivi la loro presenza viene meno, che il Signore vi ricompensi e vi mantenga nella gioia del servizio.

LA CATECHESI DELLE MEDIE

Giovedì 10 ci siamo incontrati con i genitori dei ragazzi delle medie del prossimo anno per illustrare la proposta di formazione e offrire dei momenti estivi di crescita nella fede! A chi non era presente ricordiamo di passare in parrocchia dopo le messe per ritirare il modulo di iscrizione che va compilato e riconsegnato entro e non oltre il 30 giugno.

PENSIERI SPARSI DI DON MAURO

NOI NON FINIAMO

Ho chiesto ai catechisti e agli educatori della parrocchia di non usare il termine "fine anno", la parrocchia non è la scuola e non finisce. La fede non è a tempo, non è una realtà da lasciare a margine e da riprendere tra le altre a settembre. NOI NON FINIAMO, semmai cambiamo l'assetto e lo rendiamo più confacente al tempo del riposo, ma non fatevi sentire da me a dire "al prossimo anno", forse la mascherina nasconderebbe una mia smorfia, ma lo sguardo penso che mi tradirebbe.

VISITA ALLE CASE

Con il ridursi della pandemia penso sia il momento di iniziare a **visitare le case** per portare la benedizione del Signore e condividere la preghiera. Lo vorrei fare proponendovi di invitare voi il sacerdote nell'orario che preferite e magari organizzandovi con qualche vicino di casa per vivere insieme questa visita e avvicinare altri fratelli e sorelle del quartiere! Contattateci al numero 041615333.

